



la Palestra

MENSILE CALABRESE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, TEMPO LIBERO
ANNO 2 - N. 6 www.lapalestranew.blogspot.com GIUGNO 2010

STATO ATTUALE E PROSPETTIVA FUTURA DELLA SANITÀ NELL'ALTO JONIO COSENTINO

Trebisacce - La Class Action è la strategia per difendere e tutelare l'ospedale. Sulla delicata questione della sanità nell'alto jonio cosentino un nutrito gruppo di associazioni di categoria, di volontariato di promozione sociale, sportive, si sono incontrati nella sala del Miramare Palace Hotel, sabato 29, per fotografare lo stato attuale e per capire la prospettiva futura che c'è sull'ospedale "G. Chidichimo". Un incontro-dibattito non per parlare di "aria fritta", ma di cose reali supportati da dati certi per un'analisi della sanità nel territorio reale e qualificata", ha così esordito il dottore Leonardo Odoguardi, cardiologo, nelle vesti di coordinatore. Ha ancora aggiunto che la nostra è una regione disastrosa da un punto di vista sanitario e anche il territorio è orograficamente difficile. Ciò comporta il fatto che le popolazioni sparse nei comuni, soprattutto montani, trovano difficoltà a raggiungere in tempi brevi l'ospedale in caso di necessità. "Il taglio dei posti letto è diventato una ricetta!", ha chiosato ancora dimostrando con dati certi che il numero dei posti letto sulla base della popolazione è di gran lungo inferiore a quanto previsto dalla legge. Abbiamo bisogno cioè di 540 posti letto e non di 350 in tutto compresi quelli per acuti. Abbiamo tutti i parametri e gli elementi per riuscire a riaverli. Con dati geofunzionali, indicatori e analisi di mobilità interna è intervenuto il dottore Francesco Laviola, dirigente medico Asp, che in modo dettagliato ha spiegato che è necessario e possibile contrastare la mobilità. "In termini relativi la comunità calabrese è quella che emigra di più, anche se un po' è anche fisiologica", ha affermato il dottore



Raffaele Faillace, già direttore Generale della Sanità Regione Calabria. Ha proseguito con la relazione dimostrando che la sanità in Calabria necessita di un riordino strutturale, ma anche organizzativo per poter garantire almeno i livelli essenziali di assistenza, partendo dal riordino degli ospedali pubblici e di quelli privati. Anche se il nuovo piano non è stato varato, a causa delle elezioni, tuttavia prevede la chiusura di cinque ospedali e l'individuazione di undici di riferimento. Lancia la proposta, Faillace, di coordinarsi e nominare un gruppo tecnico per redigere un documento di programmazione territoriale (anche la guardia medica vi rientra) e ospedaliero e di concerto con la conferenza dei sindaci è possibile incidere a livello regionale. Una proposta vincente e condivisa è venuta fuori dall'avvocato del Foro di Firenze, Gaetano Viciconte che ha indicato, dopo aver spiegato e analizzato il cambiamento dello stato sociale, la Class Action, quale azione collettiva prevista dalla legge, ma ancora una novità in Calabria, quale strumento di maggiore tutela per la salute anche contro la pubblica amministrazione e che coinvolge l'intero territorio. A condividere l'idea della brillante iniziativa anche il consigliere provinciale Giuseppe Ranù che ha sostenuto il bisogno di mantenere in vita l'ospedale nell'interesse dell'intero territorio e delle popolazioni e che è necessario un coordinamento con una sola 'testa' capace di non disperdere le tante energie positive e puntare anche sulla formazione dei sanitari e sull'accoglienza. Al dibattito sono intervenuti numerosi amministratori, operatori sanitari e cittadini.

Franco Lofrano

Il Centro Caritas "Adsum" al suo primo anno di vita



Il Centro Caritas "Adsum" compie il suo primo anno di vita e conta già ben 517 interventi risolutivi. Lo scorso 23 marzo 2009, S.E. il Vescovo di Cassano, Mons. Bertolone, inaugurò il locale Centro Caritas, con sede presso la Parrocchia Madonna della Pietà, di Don Gaetano Santagata che è anche responsabile del centro. L'attivo e riconosciuto impegno del Parroco e del Diacono Sebastiano Indraccolo, ha fatto registrare ben 157 interventi medici, 174 diagnostici, 27 infermieristici, 18 legali, 109 sociali e 32 economici.

Continua a pagina 5

Astorino sulla riconversione della centrale Enel di Rossano



Futuro nero per l'Alto Jonio e la Sibaritide. Siamo la pattumiera d'Italia. E lo saremo ancora di più, con la riconversione a carbone della centrale dell'ENEL di Rossano. Non bastavano le ferriti di zinco di Cerchiara e Cassano, l'inquinamento dei fondali marini nel crotonese, le scorie radioattive di Policoro, gli scarichi aerei e marini di Taranto. Siamo circondati da sterco, che non abbiamo prodotto noi, e che a noi non ha portato nulla di buono.

Continua a pagina 5

Bruno riconfermato nel Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti



Cassano allo Ionio - Cosimo Bruno, presidente del Circolo della Stampa Sibaritide-Pollino, riconfermato nel consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti per il triennio 2010-2013. Domenica scorsa a Catanzaro, nella sala riservata del Benny Hotel, in via Gioacchino da Fiore, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Hanno votato 166 pubblicisti e questi sono stati i voti: Bianco Natalino 153; Bruno Cosimo 142; Noce Pierluigi 1; Schede bianche 1; Schede nulle 8. Per i giornalisti professionisti sono risultati eletti: Attilio Sabato con 88 voti e Andrea Musmeci con 84. "Continuerò a fare il mio dovere con il massimo impegno e resto a disposizione di tutti voi per quel che potrò dare", ha dichiarato chiaramente soddisfatto Cosimo Bruno ai giornalisti del circolo 'Sibaritide-Pollino, che uniti e determinati in pullman si sono recati a Catanzaro per esprimere il loro voto di stima.

Franco Lofrano

Il primo cd di Francesco e Alessia Munno



Amendolara - "L'amore che non muore mai", è il titolo della canzone contenuta nel CD di Alessia e Francesco Munno. Francesco Munno ha studiato al conservatorio pianoforte e ha sempre interpretato canzoni di autori famosi e soprattutto di musica classica. Un giorno, però, ha deciso di mettersi al pianoforte per produrre qualcosa di originale e di inedito. Volevo fare "qualcosa

di mio, delle melodie spontanee", dichiara il giovane compositore. Pian piano è venuta fuori la musica, la batteria, il basso, tutte le tracce, la chitarra e in collaborazione con il chitarrista di Ivana Spagna, Carmelo Labate. Francesco, già da tempo, frequenta lo studio di incisione "Kappa" di Labate a Castrolibero (CS) e anche Labate spesso lo raggiunge presso lo studio "Emme" di Amendolara (CS) adeguatamente attrezzato per lo studio e la produzione di pezzi musicali. A interpretare la canzone con la sua emozionante uola Alessia Munno, sorella di Francesco, che è anche autrice del testo. E' così che è nato il CD, singolo, uscito appena la settimana scorsa. Alessia è contenta di trattare il tema dell'amore, anche perché è giovanissima, e il suo cuore la ispira in modo naturale e coglie tanti sentimenti che vivono oggi i giovani. Il suo sogno al momento è quello di partecipare ai provini di Sanremo.

F.L.

Al Filangieri si discute il Decreto Brunetta

Trebisacce - "L'inosservanza delle regole contenute nel decreto 27 ottobre 2009, n.150 fa scattare la sanzione, sia essa di tipo penale, amministrativo, civile o contabile", ha esordito così Giacomo Cartella, dirigente dell'ufficio scolastico regionale, intervenendo lo scorso lunedì, nell'aula magna, dell'ITCGPT "G. Filangieri", sul tema: "Sicurezza e responsabilità con particolare riferimento al decreto 27 ottobre 2009, n.150", organizzato e voluto come utile momento di aggiornamento dal dirigente scolastico Franco Bloise. Il relatore Cartella ha ancora spiegato, alla



gremita platea di docenti, che il "Decreto Brunetta" inserisce nuove sanzioni ed effettua una distinzione e separazione tra provvedimenti penali e disciplinari. Tant'è che ogni provvedimento segue il suo percorso in modo autonomo. Si

è soffermato sull'istituto del licenziamento e sull'obbligo di protezione e vigilanza sui minori. Ha sottolineato che non è più previsto l'arbitrato per le sanzioni disciplinari. Passaggio questo esplicitato anche dal dirigente scolastico, Franco Bloise, che durante l'intervento di saluto iniziale ha voluto evidenziare che: "Non si tratta della solita minaccia, ma vi è in atto una vera rivoluzione. Il docente che non rispetta le regole rischia e rischia seriamente". Un passaggio doveroso, certamente non diretto ai docenti presenti, ma valido come invito per un'attenta riflessione sulla funzione docente sotto i diversi e delicati aspetti in termini di responsabilità. Argomenti sensibili agli operatori scolastici che hanno ripetutamente richiamato all'attenzione del relatore con interventi mirati alla prevedibilità ed evitabilità di alcune azioni riguardanti di allievi, sul contenuto del regolamento scolastico e le conseguenti responsabilità derivanti su di un piano squisitamente giuridico. Un sano confronto dialogico che ha soddisfatto relatori e fruitori. In sostanza, Cartella, si è proposto con un discorso vero, diretto, che senza mezzi termini ha presentato le linee di azione del Ministro Renato Brunetta che vuole riportare la pubblica amministrazione ad essere un pezzo di sviluppo del paese e restituire ai dipendenti pubblici l'orgoglio e il senso della loro missione. Merito, sanzioni, trasparenza, responsabilità. Sono queste le parole, evocate e scolpite nel suo discorso e bisogna cominciare a lavorare sulla produttività, sul rendimento, sull'efficacia, e trovare i giusti incentivi ma anche le legittime sanzioni per distinguere i 'fannulloni' da chi invece opera seriamente e con senso del dovere.

F. L.

la Palestra

Mensile di attualità, sport e cultura
dell'Alto Jonio Cosentino

Direttore Responsabile Francesco Maria Lofrano
Direttore Francesco Maria Lofrano
Redazione Raffaella Lofrano, Giuseppe Cozzo,
Francesco Cozzo, Dante Brunetti, Walter Astorino

Realizzazione grafica ed impaginazione Paride De Paola
Stampa: Kadmo s.r.l. Via Nazionale S.S. 106, 289
87070 Villapiana Lido (CS)
Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari
Anno 2 - n. 6 del 10/06/2010
Data di stampa: 18 Giugno 2010

La Festa di San Michele Arcangelo ad Albidona

O glorioso San Michele Arcangelo, Tu sei stato un Angelo sceso dal Regno dei cieli, sei venuto in mezzo a noi per proteggere tutta Albidona. Noi ti adoriamo e ti glorifichiamo, con la festa dell'8 Maggio, che è una festa di devozione dove il glorioso San Michele in processione è stato accompagnato dalla musica di San Giorgio Albanese. Nella favorevole circostanza io ho pregato il capo banda di fare tre squilli di tromba appena uscito il Santo dalla Chiesa Madre. Grande silenzio e tanta emozione provata. Ha tutti i partecipanti è venuta la pelle d'oca nel guardare la statua così imponente. Tutta la gente a sbattere le mani e a scattare fotografie. Le donne, come da tradizione, hanno accompagnato la statua con cinque mezzi tomoli di grano sulla testa e due 'cozzarelle' portate sulla testa da due bambinelle, ancora due 'cinte' adornate di candele e fazzoletti di seta pura per fare ancora più bella figura. Le campane suonavano a festa e il loro rintocco si sentiva da lontano. Quando la banda ha intonato l'inno di San Michele, tutti i presenti hanno fatto seguito con un corale applauso. San Michele con la fascia al petto e con inestimabile valore di orologi, anelli, orecchini a 'circhiello' e denaro, donati a devozione dai fedeli a partire dal 1700 quando è stata fatta la statua, costruita da scultori



e pittori di grande valore. Le tele sul muro della Chiesa sono datate 1700. Vi voglio parlare del prezioso trono di San Michele su cui ho fatto una ricerca in Chiesa e ho rilevato che è stato realizzato il 1907, per merito dell'interessamento del Signor Giuseppe Violante, grazie all'offerta fatta dai nostri paesani residenti a New York. Sul trono non c'è scritto niente, peccato per gli artisti che lo hanno fatto perché meriterebbero di essere premiati per la spettacolare forma e la bellezza trionfante. La festa si è svolta, come ogni anno, sempre ricca di fedeli in Chiesa e la Santa messa è stata celebrata dal Vescovo S.E.

Vincenzo Bertolone. L'incanto ha visto tantissimi doni, tant'è che durato fino all'imbrunire. Spiccava un quadro bello con la figura di San Michele a firma dell'artista Michele Sanginetto, originario di Albidona. C'è stato in ricco fuoco pirotecnico e la sera davanti la Chiesa di Sant'Antonio c'è stato un complesso musicale che con balli e canti e parte comica ci hanno fatto divertire molto. Le 'pioche' sono state bruciate all'ultima ora e i presenti sono stati intrattenuti con suoni a chiave, surdillini, garganetti e tammurrini. Poi c'è stata la gara di tarantella per vedere chi la ballava più bella. Io ho ballato la quadriglia e ho lasciato la madre e ho preso la figlia. San Michele Arcangelo è un gigante e Albidona se la vanta.

Michele Lofrano

Rizzuto: "Priorità al territorio"

Villapiana - "Anche se partiamo da una disfatta politica, occorre un nuovo progetto politico e all'interno del quale prioritariamente inserire il territorio e i suoi bisogni con un costante 'ascolto' e rapporto informativo-dialogico con i cittadini", è questo in sintesi l'idea politica esternata dal sindaco Roberto Rizzuto, intervenendo, mercoledì 25, all'assemblea regionale nella sala del cinema 'Citirigno' di Cosenza sul tema: "Partire dai territori per costruire il Pd". Sulla stessa posizione il consigliere provinciale di Rocca Imperiale, Giuseppe Ranù, che ha sottolineato la necessità di dare una 'casa' al Pd partendo dal territorio, per un'azione sinergica di tutti, amministratori e non, per radicare e consolidare il Pd, per ripartire uniti e per rilanciare il partito senza del quale tutti gli amministratori perdono i necessari collegamenti, rimettendoci 'la faccia', la dignità e con il carico di responsabilità che compete e di cui bisogna dar conto agli elettori. E anche sul 'rinnovamento' su cui tutti i relatori sono intervenuti la posizione è quella di un necessario rinnovamento culturale ancora prima che generazionale. Al di là dell'enorme numero di interventi qualificati, il presidente della Provincia Mario Oliverio ha con forza sostenuto che l'assemblea non è la riunione di una corrente, ma mira a creare un grande partito di massa. Bisogna cioè lavorare insieme per aprire una fase nuova dove i punti di vista diversi devono rappresentare una valida occasione di confronto e non di divisione, ha ancora chiarito Oliverio. E in conclusione ha chiosato: "Siamo qui per aiutare il Pd ad aprire la vera fase costituente". Un inizio buono e partecipato per l'avvio e la costruzione di un vero partito per il quale occorre ancora lavorare, allargare e coinvolgere i referenti sociali.



Franco Lofrano

Questione 'pescherie'. Mundo: "occorre mediare"

In relazione all'articolo pubblicato sul "Quotidiano della Calabria" del 27.05.2010 in relazione all'incontro tenutosi presso il Comune di Trebisacce, tra l'amministrazione comunale di Trebisacce ed i proprietari delle pescherie, alla presenza del prefetto di Cosenza Dr. Reppucci, è necessario ed opportuno precisare quanto segue, anche per porre fine a notizie errate, tendenziose e misticatrici. L'avv. Mundo, dopo l'introduzione del Prefetto che ha spiegato i motivi dell'incontro, ha evidenziato che, innanzitutto non era opportuna la presenza delle forze dell'ordine trattandosi di un incontro interlocutorio e di mediazione e che, per tale motivo, ha dichiarato a nome dei proprietari dei magazzini che rappresenta, che gli stessi sono disponibili ad una mediazione tra la proposta formulata dal sindaco con la propria, peraltro già conosciuta dagli amministratori. Il Prefetto nel prendere atto della disponibilità delle parti ad una conciliazione, ha suggerito di formalizzare l'accordo entro il 30.09 p.v., senza alcun ordine di demolizione, peraltro di Sua competenza. Nell'incontro, in ogni caso, è stato ribadito e stabilito che, la parte dei fabbricati ricadente nel suolo privato, rimarrà nella disponibilità dei proprietari che potranno utilizzarla per le proprie attività. I magazzini saranno trasferiti nell'attuale mercato ortofrutticolo di Piazza Telesio, che sarà diviso tra i proprietari che esercitano attività commerciale di prodotti ittici. L'adeguamento igienico sanitario, sarà a spese e cura del Comune. Solo dopo saranno trasferite le attività. Su tali basi dovrà essere ratificato e formalizzato l'accordo, ed in caso contrario il Comune potrà agire coattivamente. Le proposte sono Al vaglio delle parti. Questa la verità.



Comunicato Stampa)

Alla Scuola Media "C. Alvaro" la Festa per il pensionamento del Dirigente Scolastico Mario Manera



Calorosa e molto partecipata la festa di pensionamento del dirigente scolastico Mario Manera, della Scuola Media "C. Alvaro". È difficile dire addio ad una persona che lascia la scuola per raggiunti limiti d'età, ma i ragazzi dell'istituto comprensivo di Trebisacce, Albidona ed Alessandria del Carretto ci sono riusciti. Il preside, il prof. Mario Manera, dopo ben 42 anni di servizio, è andato in pensione e con il sostanziale aiuto dei docenti, gli studenti si sono rimboccati le maniche e dopo diverse settimane di prove hanno trovato il modo migliore per festeggiarlo. Il primo giugno, alle 10,10 circa, è iniziata la grande festa a cui il preside con grande allegria ha partecipato con tutta la sua famiglia. È stata cantata inizialmente la canzone "Il ragazzo di via San Francesco" appositamente composta e poi sono state recitate poesie, filastrocche e lettere dove si è decantato brillantemente il lavoro, il profilo e la struttura caratteriale del preside. Un lavoro svolto con grande competenza, ma che lo stesso Manera, ha detto: "Non è stato stancante ma è stata una gioia". È stata messa in scena anche una piccola ma divertente scenetta. Toccante è stata la collaborazione degli studenti extracomunitari e dei diversamente abili a cui il preside tiene particolarmente, infatti, durante il suo discorso conclusivo ha rivolto a noi studenti una sola raccomandazione, cioè quella di essere solidali e di non trattare il "diverso" diversamente dagli altri perché viene in Italia per necessità e dobbiamo aiutarlo nell'integrazione. Molto artistico è stato il balletto fatto da alcune ragazze delle classi prime dirette da

Francesca Smilari sulle note di "Acqua e sale". La parte più importante è venuta fuori quando il preside ha fatto un augurio e ha lanciato un messaggio educativo agli studenti, quello cioè di lottare sempre per le cose che ci piacciono, di non arrendersi o comunque di provare per avere la soddisfazione di poter almeno dire: "Ci ho provato!". Ha ancora aggiunto che se ogni mattina aspettava al cancello gli studenti non era per controllarli ma per poter scambiare il loro "Buongiorno" degli studenti con il suo "ciao" e ciò lo rallegrava. Ha anche risposto a due domande che nel corso della sua carriera gli sono state fatte e cioè: come fa ad essere allegro, tranquillo e sorridente nonostante tutti i suoi impegni e le sue responsabilità e qual è il momento più bello della sua giornata. Alla prima ha risposto che riceve un grande sostegno dalla famiglia oltre al fatto che per lui è un piacere lavorare e alla seconda ha detto che per lui è bella la giornata sin dalle 8.10. È stata cantata la canzone di suo figlio Francesco per far sì che in questa giornata fosse presente nonostante fisicamente non c'era. Ci sono stati molti regali e targhe per il preside ma poi la festa si è trasferita in palestra dove c'è stato il taglio della torta e l'abbondante buffet. Tra risate, scherzi e interessati sguardi ai cartelloni che addobbavano la palestra, la festa si è conclusa perché il tempo è volato in un baleno. Anche il preside soddisfatto assieme alla famiglia salutava e ringraziava chiunque per la partecipazione calorosa.

Raffaella Lofrano - Scuola Media "Corrado Alvaro" Classe 2D

ISRAELE E I PACIFISTI



Trebisacce - C'è un'espressione nell'Ecclesiaste, poi ripresa da poeti e filosofi quale Leopardi e Schopenhauer, che è di un significato estremo, esistenziale, teologico, ma naturalmente anche storico: "Chi aumenta la conoscenza aumenta il dolore". Sapere, comprendere il senso delle cose e della vita con la sola ragione, ci porta al dolore ontologico di una nostra esistenza finita e precaria. Tale assunto, che poi si conclude o con la fede o con altri sostegni filosofici, si può, a livello di significato, specie morale, ribaltare: che aumenta il dolore aumenta la conoscenza e dunque il comprendere. Israele, e non mi riferisco solo all'Olocausto, ha sofferto forse più di ogni altro popolo. Questa sofferenza deve portarlo però non a rancori, a chiusure mentali, a sentirsi assediata (abbiamo visto cosa ha significato sentirsi assediati da parte della Germania dell'inizio del '900!) o a pensare di avere un credito illimitato con l'umanità e con la storia tale da poter agire in modo arbitrario e arrogante: si veda il muro creato in Palestina e ora l'attentato contro i pacifisti. Dovrebbe capire, proprio per questa più avvertita sensibilità derivatagli dal dolore per il suo passato, che la pace in Medio Oriente e forse nell'intero pianeta, passa proprio per la convivenza pacifica con i Palestinesi. Israele e i Palestinesi hanno diritti uguali e contrari: chi può di più, Israele per la sua sensibilità, gli Stati Uniti per la loro potenza, si adoperano a trovare una soluzione definitiva, senza interessi di parte (come avviene per gli Stati Uniti che pongono il veto ad ogni risoluzione dell'O.N.U. per la forte pressione della minoranza israelita che condiziona l'elezione presidenziale) e facendo il primo passo. Nella diffidenza reciproca si perde il senso vero della vita e della storia e si compromette anche la propria identità: si è se stessi nella misura in cui si sa dialogare.

Gianni Mazzei

SCIOPERO

Bloccati gli scrutini delle classi intermedie al "Filangieri". Il dirigente scolastico dell'ITCGPT "G. Filangieri", Franco Bloise, ha preso atto alle ore 08,30 di ieri, 8 giugno, che i docenti impegnati nelle operazioni di scrutinio finale relativamente alle classi dal primo anno al quarto anno, aderendo allo sciopero indetto dalla CGIL-FIc, hanno aderito allo sciopero. Sono rimasti in servizio i docenti impegnati nelle operazioni di ammissione agli esami del quinto anno come da indicazioni sindacali. I docenti si sono saputi ben coordinare bloccando a turni i consigli previsti per la giornata che il dirigente Bloise ora aggiornerà in altra data. La protesta annunciata è stata concretizzata. Il disagio è in atto. Ai tagli di risorse e personale già lamentati da mesi, si aggiungono ora gli interventi previsti nella manovra economica che, nonostante le rassicurazioni del Premier e del ministro Gelmini ("non tocchiamo scuola, sanità e pensioni"), avranno pesanti conseguenze sugli stipendi del personale scolastico. I sindacati hanno organizzato un nutrito pacchetto di proteste, muovendosi, tuttavia, in ordine sparso. Cobas, Cub e movimenti dei precari hanno deciso lo sciopero degli scrutini a scacchiera. L'obiettivo, condiviso da tutti, è quello di riuscire a strappare qualche significativa correzione della manovra in fase di conversione in legge. Agli operatori scolastici non rimane che avere fiducia e speranza, intanto il segnale di protesta a chi di competenza è stato inviato. F.L.

"LE QUATTRO VOLTE" DI MICHELANGELO FRAMMARTINO



Trebisacce - "Le quattro volte", è il titolo del do-cufilm del regista Michelangelo Frammartino, che a Cannes si conquista applausi e consensi nella sezione Quinzaine des Réalisateur. Il regista milanese, ma di origini genitoriali calabresi, ha portato sugli schermi internazionali i segreti del ciclo della natura, basati su concetti filosofici che conducono il fruitore verso una riflessione "pitagorica" sulla vita. Frammartino, miscela il lavoro del filosofo e dell'antropologo, nelle sequenze video, le

"quattro volte" in cui la medesima vita si manifesta: quella umana, poi quella animale, vegetale e infine quella minerale. Il racconto del do-cufilm in sé è semplice. Frammartino rende chiara l'idea della faticosa giornata lavorativa di una carbonaia che si dedica a produrre carbone di legno e ancora segue la fatica di un pastore di capre che usa la polvere raccolta in chiesa perché ritiene, per conoscenza orale e credenza popolare trasmessa dagli anziani, che esalti i poteri magici e capaci di far guarire dalle malattie. E, per caso, il pastore muore proprio quando ha finito la propria scorta di polvere. Morto il pastore il gregge passa alle dipendenze di un nuovo pastore e un giorno una capretta appena nata si allontana dal gregge e si smarrisce e trova rifugio sotto un gigantesco albero di pino d'aleppo. Ma il caso vuole che è lo stesso albero che verrà usato dai cittadini alessandrini, qualche anno dopo, come albero della cuccagna, nella tradizionale festa dell'abete, "a pita", che ogni anno, nel mese di maggio, vede partecipare turisti locali, studiosi di tradizioni popolari e non solo, popolando un piccolo borgo montano, Alessandria del Carretto, che di solito conta poche anime di autentici coraggiosi. Rivivono in queste scene le origini calabresi del regista, che spesso ritorna in Calabria, per rivivere intensamente l'amore per questa terra che i suoi genitori gli hanno saputo e voluto trasmettere e per portare nel mondo la testimonianza e la conoscenza di una parte di mondo marginale, ma ricco di tradizioni popolari, di cultura, di energia vitale. A questo proposito Carlo Viola, alessandrino di nascita, docente di Economia Aziendale, dichiara: "E' questa un'occasione buona per invitare formalmente il regista a farci visita, organizzando un incontro con le istituzioni e la società civile per ringraziarlo di aver portato nel mondo la nostra "Pita". In sostanza per Frammartino dobbiamo conoscerci quattro volte perché quattro sono le vite. Quella minerale rappresentata dallo scheletro che è formato da sali e sostanze minerali; quella vegetale è simile alla pianta che usa la linfa per nutrirsi e l'uomo usa il sangue; quella animale che è in continuo movimento alla ricerca di conoscenza per soddisfare i bisogni primari e quella razionale perché si possiede rigore, logica e volontà. E allora ecco il messaggio del regista: per capire il segreto della vita dobbiamo conoscerci "quattro volte".

Franco Lofrano

Il Centro Caritas "Adsum" al suo primo anno di vita

Continua dalla Prima pagina

Gli interventi, scrupolosamente gratuiti, sono stati diretti a persone fortemente bisognose di aiuto dei comuni dell'Alto Jonio, della provincia e anche di fuori regione grazie anche alla sinergia con gli altri centri presenti sull'intero territorio nazionale. Il parroco don Gaetano Santagata, non scende nei dettagli e non racconta nulla di concreto, accenna flebilmente a qualche cordiale cenno di sorriso, quasi ad esternare la soddisfazione per i casi di bisogni risolti. Nell'ambiente della piccola comunità religiosa però c'è chi direttamente racconta e testimonia dell'aiuto ricevuto in quel di Milano, ospedale San Raffaele, allorché la nipotina gravemente ammalata è stata restituita alla vita grazie al tempestivo e mirato intervento del centro Caritas trebisaccese in collaborazione con i volontari "Caritas" di Milano. Un chiarimento si rende necessario anche sulla figura del diacono Indraccolo che oltre a collaborare attivamente è anche un ministro portatore della grazia sacramentale e come tale utile strumento del Signore per raggiungere le "pecorelle smarrite" e che invocano aiuto. E' proprio questo uno degli scopi del Centro: ascoltare chi ha bisogno e aprire alla strada della speranza con l'aiuto concreto, nel massimo della discrezione, del riserbo e della tutela della dignità umana. Tanti sono ancora i bisognosi, ma che per timidezza e riservatezza non si aprono e non parlano. Allo scopo di potenziare il servizio di ascolto l'equipe di volontari, diretta da Mons. Gaetano Santagata, a breve predisporrà uno spazio adeguato, attiguo alla Parrocchia, per rendere attivo il servizio del futuro Centro di ascolto per 24 ore su 24. Sarà possibile, così a chiunque di recarsi nel centro, in qualsiasi momento, per esternare il proprio problema, il proprio bisogno di aiuto a cui farà seguito un'azione di orientamento e accompagnamento ai servizi e alle risorse del territorio. F.L.

Astorino sulla riconversione della centrale Enel di Rossano

Continua dalla Prima pagina

Viviamo al centro di una pattumiera. Ora, con l'aggiunta della centrale a carbone nel golfo di Corigliano, il cerchio si chiude, così come le prospettive di sviluppo e resistenza di un territorio martoriato ed abbandonato da tutti, in primo luogo dai nostri politici ed amministratori. Che intervengano, che intervenga l'ARPACAL, i vari Ministeri... ma questa speranza, forse, significa affidare le pecore al lupo: perché non sono già intervenuti? La centrale a polverino di carbone darà circa 60 posti di lavoro. Ma ne distruggerà forse 5 mila, fra agricoltura, pesca, commercio, nonché turismo, che verrà praticamente azzerato. Un prezzo troppo caro, per produrre energia sporca da mandare al nord, dato che la Calabria produce già molta più energia di quante ne consumi. L'ASSOPEC, associazione degli operatori economici, a seguito di un incontro con i leader del Comitato No al Carbone di Rossano-Corigliano, Casciaro, Falsetta, Turone, Morfù, per citarne alcuni, è in procinto di organizzare un incontro a Trebisacce al fine di allargare il fronte di lotta a tutto l'Alto Jonio. Questo mostro non ci serve. Non ci serve il disastro ambientale di 2 milioni di tonnellate di polverino di carbone l'anno, movimentati con chiatte gigantesche, su nastri trasportatori, con svariate decine di navi inquinanti e poi da 17 mila camion sulla 106! Taranto è coperta da una coltre rossa mortale. Noi saremo coperti, a breve da una coltre nera, altrettanto mortale. Tumori, leucemie, malattie del sistema respiratorio, allergie: ecco cosa ci darà, purtroppo, la nuova centrale, in cambio di nulla. Un disastro economico ed ambientale terminale. Questo non è un problema solo di Rossano, è un problema di tutta la Sibaritide, e gli imprenditori di Trebisacce sono pronti alla lotta estrema. Basta con la svendita della nostra pelle. Basta con il colonialismo nazionale.

Walter Astorino - Presidente Assopecc

"OSPEDALE: EFFETTO DOMINO"

1. La sospensione, per carenze di personale, dei ricoveri in day hospital e delle prestazioni ambulatoriali del reparto di Cardiologia e dell' Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC), le fibrillazioni provenienti dal Pronto Soccorso, sono solo gli ultimi eventi, significativi dello stato di precarietà dell'Ospedale di Trebisacce. E' la conferma dell'effetto-domino, in virtù del quale nessun reparto o servizio, nessun medico o infermiere, poteva e può dirsi al sicuro o garantito. Ecco perché era ed è tuttora necessaria la solidarietà e l'unità di tutti, fuori e dentro l'Ospedale. Ecco perché la questione, oggi, non riguarda solo Cardiologia o Pronto Soccorso ma la sopravvivenza dell'intera struttura. Salvare tutto l'Ospedale per salvaguardare tutti i reparti, altrimenti è solo questione di tempi e anche altri servizi saranno chiusi. Per Cardiologia non si può tergiversare. Vanno garantiti con urgenza tutti i servizi assicurando a tutti gli utenti sicurezza e serenità. Chiediamo l'intervento risolutore del Dott. Luigi Musca, Capo dipartimento-Area Medica a cui spetta il compito di reperire i medici cardiologi occorrenti in questa fase di emergenza, visto che è stato disatteso l'ordine di servizio relativo alla mobilità d'urgenza. Faccia un nuovo provvedimento e avvii le procedure per acquisire nuove unità, visto ormai il carico di lavoro dei 4 cardiologi operanti in situazione di super lavoro e atteso che altre 2 unità sono assenti giustificati per motivi di salute e di famiglia. Oltre a day hospital e ambulatori, dalla prossima settimana si rischia di bloccare anche i ricoveri. Una situazione d'emergenza, dunque, che non va sottovalutata. Identica situazione si prefigura anche per il Reparto di Radiologia per il numero esiguo dei medici radiologi, costretti a fare doppi turni per assicurare il servizio



2. C'è una situazione di stallo generale, un disinteresse disarmante. Al momento nessuna risposta e nessuna certezza riguardante le questioni in atto del nostro presidio ospedaliero, anche alla luce della Delib. 264 del 25 marzo 2010, approvata a pochi giorni dalle votazioni, e il cui effetto è negativo per la sopravvivenza del nostro nosocomio. Finita la tornata elettorale, nominata la Giunta regionale e insediato il nuovo Commissario dell'Asp di Cosenza, tutto è rimasto sospeso e tutto è rimasto come prima. E' un'attesa snervante e preoccupante. Segno che i vari documenti, gli interventi, le richieste, gli incontri tra livelli politico-istituzionali e i nuovi consiglieri regionali della zona non sono serviti a niente. Non hanno avuto e forse non avranno efficacia. Questo è il sentimento che circola tra la popolazione. Intanto i lavori per il ripristino del Blocco operatorio sono fermi, il personale di Ostetricia e Ginecologia, Chirurgia e Sale operatorie, completamente smembrato. E che dire, poi, dei reparti svuotati lentamente di attrezzature su richieste dei vari nosocomi, in primis Corigliano, puntualmente autorizzati dal Direttore Sanitario dott. Carino. Anche questa è una situazione incresciosa a cui bisogna mettere mano definitivamente.

3. Crediamo perciò che bisogna passare ad una fase nuova, di lotta dura e più determinata.

E' NECESSARIA UNA MOBILITAZIONE GENERALE

Anche le Associazioni che rappresentiamo, che tanto hanno fatto e faranno per difendere l'ospedale, dovranno individuare una nuova strategia. Proponiamo pertanto:

- un presidio permanente all'interno dell'ospedale per seguire e monitorare le varie situazioni,
- la istituzione di un Comitato Unitario Coordinato tra Associazioni, personale medico e paramedico, sigle sindacali, istituzioni, cittadini per essere più attivi e più forti.
- un gruppo di lavoro, all'interno del Comitato, che documenti la situazione di fatto.

Riteniamo urgente un incontro, in presenza di tutte le rappresentanze territoriali, col nuovo Commissario ASP, Dott. Franco De Rose, per definire la questione dei lavori del Blocco

Operatorio e tutte le altre questioni sospese (e dubbie) riguardanti il destino dell'Ospedale di Trebisacce e Hospice di Cassano e dibattute nel periodo pre-elettorale. Vogliamo sapere la verità dei fatti e degli atti.

Chiediamo la revoca immediata della delibera n.264 del marzo 2010, una delibera che di fatto smentisce l'altra Delib. la n. 87 e da avvio alla chiusura certificata del nostro Ospedale.

Chiediamo inoltre una Direzione Sanitaria autonoma per Trebisacce e non dipendente da Corigliano. Perché questa funzione di subalternità? Da dove nasce? Non siamo una ruota di scorta né sudditi da Vicereame. Un rapporto diretto agevola interventi, decisioni ed eventuali collaborazioni costruttive.

DIFENDEREMO IL NOSTRO OSPEDALE. ORA SERVONO MEZZI E METODI PIU' FORTI.

IL SILENZIO NON SERVE (anzi serve a chi ragiona sui tornaconti)

E L'INDIFFERENZA E' UN VUOTO CHE NON CI MERITIAMO.

Firmati:

Prof. PIERO DE VITA (ALBERO DELLA MEMORIA)

Prof. SALVATORE NOIA (AOPCA-MUSEO DELL'ARTE OLEARIA e DELLA CULTURA CONTADINA "L.Noia")

Prof. PINO LOMBARDO (USALT -TREBISACCE)

PIERO DE SALVO E MASSIMIANO LO PASSO (RANGERS -REGIONE CALABRIA)

PROF. ANTONIO CATERA (SALUS SUPREMA LEX- TREBISACCE)

Un'opportunità chiamata lingua

Una delle prerogative più importanti dei cittadini europei per l'integrazione comunitaria è senz'altro la conoscenza delle lingue straniere, che deve sempre essere posta in evidenza nei processi di istruzione e formazione, anche permanente, poiché costituisce un elemento fondamentale dell'ampliamento delle conoscenze individuali che agevolano le possibilità di accesso al mondo del lavoro. La Comunità europea opera da tempo nell'incoraggiare lo studio delle lingue, soprattutto per i giovani, per rafforzare la possibilità di esprimersi, comprendere e lavorare al di là dei confini nazionali, in una società che presenta un continuo e profondo cambiamento, grande capacità di adattamento ed elevata flessibilità, al fine di non trovarsi tagliati fuori da un contesto sociale capace di aggirare e stritolare anche i più avvezzi e tetragoni combattenti. Una notevole distinzione si nota tra la progressione della lingua inglese e le altre lingue, poiché, come tutti gli organi, quanto più sono disusati tanto più si atrofizzano e perdono di tonicità e vigore. E l'inglese, si sa, è la lingua più diffusa e conosciuta, che si parla in ogni parte del mondo, quello anglosassone e l'altro, perché è la lingua della tecnologia e degli affari, e tecnologia e affari, in un mondo globalizzato, si estendono a macchia d'olio. Come dimostrano diversi studi mirati, lo studio delle lingue sin dalla più giovane età può contribuire al successo scolastico e nel mondo del lavoro, per consentire ai fruitori di progetti finalizzati di non essere fine a sé stesso, ma di diventare un mezzo per aprire la scuola ad una prospettiva transnazionale e agevolare le relazioni interculturali per favorire il completamento degli aspetti

curricolari che consentono di avvicinarsi ad altre culture. L'Istituto Tecnico "Filangieri" di Trebisacce, certo di questi presupposti, con una visione larga e lungimirante ha chiesto ed ottenuto il finanziamento di un progetto Progetto P.O.N. - Competenze in Lingua straniera (inglese) dell'U.E. Il corso si è tenuto dal 5 marzo 2010 al 24 maggio 2010, e scopo del Progetto è stato lo sviluppo delle abilità di base della lingua: ascoltare, scrivere, parlare e leggere, che consentano di comunicare in maniera soddisfacente nelle varie situazioni della vita quotidiana ed in contesti più ampi, nonché il potenziamento delle conoscenze e delle competenze già acquisite nella preparazione curriculare. Ventuno alunni dell'Istituto hanno inteso iscriversi, e frequentare in maniera assidua e proficua il corso. L'appartenenza ai corsi di studio è stata piuttosto uniforme, con una lieve maggioranza del corso turistico, per la particolare vocazione allo studio delle lingue straniere da parte di quegli alunni. Il livello di partecipazione è stato sempre improntato alla sete di apprendere ed il comportamento si è rivelato consono alle varie situazioni didattico-argomentative. Si è rilevato un miglioramento relazionale fra gli allievi, che si sono cimentati in questa nuova, particolare forma di attività d'apprendimento, grazie anche al prezioso contributo del tutore di lingua inglese, soprattutto sul piano fonetico, Prof. Giovanni Greco. Il corso è stato tenuto dalla Prof.ssa Giuseppina Speciale, docente dell'Istituto, in qualità di esperto, e l'altro docente tutor nominato è stato lo scrivente.

Pino Cozzo

Consegnati degli attestati Cisco System CCNA



Trebisacce - Consegnati ufficialmente gli attestati di specializzazione Post Diploma regionale a un nutrito gruppo di studenti del "G.Filangieri", di cui è dirigente scolastico Franco Bloise. Lo scorso venerdì, nell'aula magna dell'ITCGPT, si è svolta la cerimonia di conclusione del corso per la consegna degli attestati Cisco System CCNA riconosciuti a livello internazionale e con i quali viene riconosciuta la figura professionale di Professionista Networking e Implementazione apparati Cisco Systems. Presente il Responsabile Cisco Regional Academy (Veta Web), ing. Filippo Sola. Gli studenti che hanno con impegno e successo seguito i moduli e conseguito il diploma IT-Essential Cisco frequentano le classi: VB p - VC p - Classe progetto PON - certificazione AICA-EUCIP. "Sono soddisfatto e contento, ma soprattutto grato ai docenti interni Orazio Cordasco, G. Di Serafino, M.T.Spanò, Antonino Iannò, che, nella loro qualità di istruttori, hanno saputo con competenza guidarci per raggiungere con successo l'obiettivo rendendoci le difficoltà del corso un piacevole incontro e un momento di sana e serena crescita culturale", hanno dichiarato a caldo, Amerise, Cozzo e Naglieri alcuni studenti del corso. Il Corso di Formazione "CCNA-CISCO CERTIFIED NETWORKING ASSOCIATE" gode del finanziamento del Fondo Sociale Europeo e del Ministero delle Politiche Sociali. La CCNA è una delle certificazioni più richieste dal mondo del lavoro e fornisce un grado di preparazione adeguato all'ingresso diretto in azienda.

Franco Lofrano

L'Ipsia conquista la lupa etrusca capitolina

Trebisacce - Premio vinto all'Ipsia: Una prestigiosa statua raffigurante la lupa etrusca capitolina. L'IPSA "Aletti" festeggia il 5° compleanno Etwinning. Lo scorso 29 Maggio all'IPSA "Ezio Aletti" si è svolta una grande festa per celebrare i 5 anni di e-twinning: il gemellaggio elettronico tra scuole europee che si avvale dell'utilizzo delle TIC! E-Twinning, è una pratica che si è ben radicata nel curricolo delle classi dell'Ipsia che hanno partecipato sin dal suo lancio, nel 2005, a progetti di collaborazione con scuole europee, conseguendo riconoscimenti eccellenti. Difatti l'istituto, grazie anche al costante impegno e competenza professionale dell'insegnante di lingua inglese Teresa Costanza che ricopre anche il ruolo di ambasciatrice etwinning, si è classificato nel 2006 con il progetto "Olive tree-Olive oil" (Albero di olivo-Olio di oliva) al 2° posto per la categoria risorse digitali (13-19 anni) alla conferenza di premiazione e-Twinning svoltasi a Linz, Austria. Nel 2009 con il progetto triennale "The Pizza Business Across Europe" (L'impresa della pizzeria in Europa) si è classificata al primo posto per la categoria 16-19 alla conferenza di premiazione e-Twinning che si è svolta a Praga; un progetto valido, che è stato presentato anche al concorso internazionale Global Junior Challenge che premia i progetti più innovativi che utilizzano le più moderne tecnologie informatiche nel campo dell'educazione e della formazione dei giovani. Il progetto sulla pizza si è classificato al 1° posto per la categoria fino ai 18 anni facendo guadagnare all'Istituto la prestigiosa statua raffigurante la lupa etrusca capitolina, simbolo prestigioso della fondazione della Città di Roma. Sia e-Twinning sia Il Global Junior Challenge si inseriscono nell'ambito del programma E-learning lanciato dalla Commissione Europea, dal vertice di Lisbona, a garanzia della diffusione di una consapevole cultura digitale nelle scuole, tra gli insegnanti e tra i giovani, per incoraggiare le giovani generazioni e i loro insegnanti all'utilizzo delle nuove tecnologie, e per favorire lo scambio di esperienze con l'emulazione di iniziative di successo. All'Ipsia Aletti, il Dirigente Scolastico, dott.ssa Silvana Palopoli, i docenti, gli allievi tutti, si sono attivati per festeggiare alla grande ETWINNING. Gli allievi del corso alberghiero hanno creato un gelato con i colori della bandiera europea: giallo e blu. Il gelato è stato gustato nel cortile da tutti i partecipanti invitati per questa occasione speciale!!! La scuola Aletti punta sempre su progetti di formazione professionale dei suoi allievi.

F.L.

IL DOVERE DELLA PAROLA

Qualcuno dovrà spiegare, prima o poi, ai nostri figli e alle future generazioni il perché il patrimonio pubblico finisce per essere affidato a soggetti privati a titolo gratuito, siano pure associazioni, mentre il patrimonio privato viene spesso utilizzato dal pubblico a titolo oneroso. Comportamento alquanto bizzarro. Strana idea di equilibrata amministrazione e di buona gestione dei beni pubblici. Qualcuno obietterà che quei beni sono stati affidati ad associazioni culturali e che pertanto la pubblica amministrazione deve farsi carico di sostenerle tenuto conto della valenza sociale delle loro attività. Se questa obiezione è ragionevole, appare illogica ed irragionevole la scelta di allocare alcune attività comunali in strutture private a fronte del pagamento di un canone annuo che finisce per essere pagato dai cittadini e che aumenta la spesa pubblica. Tutto questo accade a Trebisacce proprio nel momento economico più grave, dal dopoguerra, in cui versa l'economia nazionale e nel mentre viene varata una manovra finanziaria con la quale si tagliano i trasferimenti agli Enti Locali da parte dello Stato. Un periodo di vacche magre che sfugge ai nostri amministratori che invece di razionalizzare la spesa pubblica si impegnano a farla aumentare. Ma accanto al non trascurabile aspetto economico vi è anche l'aspetto sociale che caratterizza in negativo la scelta di affidare il Centro per la cultura e la convegnistica ad una associazione, indubbiamente meritevole ma obiettivamente in condizione di dotarsi di una propria struttura per l'esercizio delle attività sociali ad essa connesse, sottraendo ai cittadini di Trebisacce uno spazio nato per altre finalità la cultura per l'appunto, e la convegnistica. Non sfugge che una singola associazione è portatrice di una cultura, e non della cultura capace di soddisfare la varietà delle domande culturali e che quello spazio funzionerà esattamente per come loro vedono il mondo di menticando che vi sono diverse visioni del mondo. Può apparire strumentale questo



ragionamento ma non lo è per la semplice ragione che la libertà di esercitare le proprie prerogative culturali, non deve costringere i cittadini a privarsi di qualcosa che era stato pensato e realizzato per loro. Con queste mie brevi considerazioni spero di non aver turbato i convincimenti di quanti ritengono giusta l'utilizzazione di un bene pubblico per finalità associative che di fatto precludono la libera fruizione dello stesso bene. A proposito, speriamo che il polo museale della fornace venga destinato alla conservazione ed esposizione dei reperti archeologici di Broglio. Sarebbe auspicabile il tentativo di costituire una Fondazione, per la custodia e valorizzazione del sito archeologico, affidandola a persone competenti. Tutto questo anche in memoria del compianto Prof. Peroni. Sarebbe cosa buona e giusta per evitare che finisca in mani sbagliate o che venga destinato a funzioni improprie in contrasto con le finalità per le quali è stato progettato e realizzato. Voglio credere che il mio argomentare venga considerato un contributo, civile e doveroso, alla discussione e non un delitto di lesa maestà, convinto che la partecipazione alla vita democratica di una comunità si esercita con la parola e non con i silenzi. A proposito, siccome qualcuno si chiederà a quale titolo parlo è bene precisare che parlo da ex vice sindaco di Trebisacce, che ha contribuito alla realizzazione di questa ed altre strutture pubbliche, e da libero cittadino.

Dott. Arch. Remo Spatola

Rifiuti: ancora pochi giorni d'ossigeno, poi...

Villapiana - Venerdì 21 maggio scorso si è tenuta, presso la Sala Consiliare di Palazzo dei Principi di Villapiana, una tavola rotonda con sindaci ed assessori comunali dei paesi dell'Alto Jonio cosentino. Motivo dell'incontro, indetto dal primo cittadino di Villapiana Roberto Rizzuto, le novità emerse durante l'ultimo incontro con il commissario per l'emergenza ambientale della Regione a Catanzaro in tema di rifiuti urbani. Come si ricorderà, un mese fa il commissario accoglieva le richieste dei sindaci dei paesi dell'Alto Jonio cosentino deliberando un'ordinanza che permetteva loro di non dover conferire i rifiuti urbani prodotti nella più distante discarica di Catanzaro, ma di poterla raccogliere in una più vicina, sempre ricadente nell'ambito provinciale di Cosenza, beneficiando di un risparmio economico non indifferente. Trascorsi i termini, il 20 di maggio i sindaci hanno ottenuto un altro mese di esonero, 30 giorni utili per trovare, insieme, una soluzione definitiva all'emergenza rifiuti. Introducendo i lavori, ed esprimendo il ringraziamento al sindaco del comune che ospita la discarica dove attualmente vengono conferiti i rifiuti dell'Alto Jonio cosentino, Rizzuto rinnova l'invito ai colleghi amministratori di trovare, in sinergia con le forze sociali ed i cittadini, la soluta conclusiva della questione rifiuti. Mario Franchino, neo consigliere regionale, associando l'emergenza rifiuti alle altre questioni che oggi attanagliano il territorio (l'ospedale Guido Chidichimo di Trebisacce, la riconversione a carbone della centrale Enel di Rossano, i lavori di ammodernamento della Statale 106 tra Amendolara e Montegiordano, la raccolta differenziata dei rifiuti), ha suggerito la mobilitazione dell'intera popolazione del comprensorio, anche attraverso manifestazioni estreme, contro la spoliatura dei beni comuni ed il raggiungimento di quel benefit che garan-



tisse almeno il minimo di civiltà. In riferimento all'emergenza rifiuti, Franchino sottolinea l'importante momento storico che viviamo, con l'ufficio commissariale per l'emergenza ambientale (che a fine anno dovrebbe cessare di esistere) favorevole al contributo di circa 2 milioni di euro per la realizzazione della discarica, altri 750mila euro

sarebbero a disposizione dall'Unione dei Comuni "La via del mare" per la raccolta differenziata, 530mila euro invece dalla Comunità Montana, dalle "isole ecologiche" circa 80mila euro. Somme queste che permetterebbero la gestione della questione rifiuti, una soluzione che dovrebbe però fuoriuscire in concerto da tutte le forze presenti sul territorio, i cittadini in primis. Per Rosanna Mazzia, vicesindaco del Comune di Roseto Capo Spulico, è bene tener d'occhio le intenzioni espresse dalla vicina Corigliano Calabro sull'eventualità di realizzare una propria discarica, onde evitare progetti doppiati e sperpero di soldi, e riconsiderare la differenziata, ma solo se eseguita correttamente, ben selezionando le materie per favorirne lo smistamento, quindi lo smaltimento. Al termine dei lavori, il sindaco Rizzuto dicendosi preoccupato per l'imminente avvio della stagione estiva, ha suggerito ai colleghi una serie di appuntamenti affinché si informino le popolazioni della reale emergenza rifiuti per una delicata quanto responsabile individuazione della soluzione. Assente all'incontro Mariano Bianchi, sindaco di Trebisacce, la cittadina più popolosa dell'Alto Jonio cosentino che, nell'importante incontro di Villapiana non ha inviato nemmeno un proprio rappresentante.

Paride De Paola